

Aiutatemi a ritrovarlo!

Martedì 23 ottobre 2012 mi trovavo a Medjugorje, guidavo un piccolo gruppo di pellegrini, alle tre del pomeriggio eravamo in coda aspettando di confessarci, quando accompagnato dal ticchettio del suo bastone si avvicinò a noi un signore. Guardando la fila rivelò di non essere adatto a fare la coda e, forse scambiandomi per un sacerdote, in modo interrogativo aggiunse: *“Forse questa volta glielo devo, ero ragazzino l’ultima volta che mi confessai, che ne dice devo proprio fare questa coda?”* Colsi l’occasione al volo e gli dissi che il Signore lo aveva aspettato tanto tempo e ben poca cosa sarebbe stato fare un po’ di coda. In cuor mio già pensavo che se lo avessi veduto vacillare nell’intenzione di confessarsi gli avrei ceduto il mio posto, come altre volte mi era successo, ma mentre il pensiero ancora mi girava in testa l’amico continuò il suo racconto: *“è la seconda volta che vengo a Medjugorje, ero qui in*



giugno, adesso che non ho niente da fare vado in giro qua e là. Ho 89 anni, e quando sono venuto la prima volta avevo con me l’apparecchio per sentire. Sono sordo, ma quando arrivai qui mi accorsi di non aver portato con me le pile di ricambio e finite quelle vecchie rimasi senza sentire più niente. Mi ricordo che ero lì davanti all’altare esterno, durante la Messa arrivò il silenzio, dopo un po’ dissi fra me e me che era inutile tenere un apparecchio non funzionante ed allora me lo tolsi. Sono bastati pochi attimi e con mio stupore mi accorsi che sentivo le parole dei preti e della gente. Da allora non porto più l’apparecchio, ci sento benissimo. Che dice, la Madonna mi ha miracolato? Val bene la pena che faccia la fila!” Quel racconto mi rapì, e mentre parlava i suoi occhi si riempivano di lacrime che lui non lasciava

scendere. Un uomo alto circa 1,75, forse di più ma gli anni lo avevano un po’ ripiegato su se stesso, fisico asciutto che non dimostrava la sua età, il volto lasciava trasparire un certo fascino sotto quelle rughe ben composte e rivelatrici di una vita segnata dal duro lavoro. Voleva raccontare la sua vita intera, la sua certezza di essere già altre volte stato protetto e salvato dalla Madonna. Aveva lavorato a lungo in miniera in varie parti del mondo dall’Europa al Brasile *“una volta mentre stavo liberando la galleria della miniera ostruita da una frana ne è caduta un’altra ed io mi ritrovai a testa in giù su di un pozzo con i piedi bloccati dalle pietre. Non mi sono fatto niente, ma giuro che io in quel pozzo non mi ci sono mai buttato. Sono originario di Modena e un’altra volta mentre lavoravo in un cantiere portando cariole di cemento ad un montacarichi elettrico, un amico, forse vedendomi stanco, volle darmi il cambio, da lì a pochi minuti sentii un grido, quel mio collega rimase folgorato dalla corrente. Gridai e rigridai, con un legno cercai di staccarlo ma niente da fare. Era morto.”* Ancora una volta i suoi occhi si riempirono di lacrime, ma forse, convinto che gli uomini non debbano piangere, non permise loro di bagnare il suo volto. Non avevo parole, non ebbi la lucidità di consigliargli di andare a depositare la testimonianza di guarigione presso la sacrestia, non riuscì a far altro che dirgli: *“scusami, amico, posso abbracciarti e dirti che ti voglio bene?”* *“Certo che puoi”* rispose, e così lo strinsi a me e gli dissi



con il cuore *“Ti voglio bene”*. Eravamo ancora in fila per confessarsi, non c’erano sacerdoti italiani a disposizione, e vedendo arrivare un sacerdote di lingua portoghese l’amico disse: *“io parlo bene il portoghese, vado da lui, non c’è fila.”* Lo vidi entrare con il sorriso sulle labbra, soddisfatto di non dover fare la fila. Forse sarò stato un caso oppure sono stati lo stupore e la meraviglia del suo racconto così semplice ma così profondamente toccante, rafforzato da quelle lacrime che non sono scese, ma purtroppo non gli chiesi né il nome né il numero di telefono. Adesso vorrei tanto riabbracciarlo e incantarmi ancora al racconto della sua vita. Se per caso, qualcuno presente a Medjugorje in quella data il 23 ottobre 2012, insieme ad un gruppo della zona di Modena riconoscesse in questo mio ricordo un uomo di 89 anni, che ne dimostra dieci di meno, capelli più bianchi che grigi, volto segnato, fisico asciutto, un bastone di quelli con il manico piegato a fuoco, per favore, se lo riconosce, mi aiuti a rintracciarlo. Vorrei poterlo chiamare per nome, vorrei che raccontasse a tutti la sua guarigione a Medjugorje.

Grazie.

Antonio Pellegrini tel. 338 8602330

